



# Organizzazione dei Servizi Sociali - Introduzione

Scienze dell'educazione

Anno Accademico 2009 – 2010

Prof. Mauro Serio

12 febbraio 2010

# Mezzo e Fine

Organizzare è un mezzo per ottenere un determinato fine.

Illich segnala come le istituzioni abbiano invaso gli spazi vitali delle persone. Se abbiamo un problema, dice, pretendiamo che ci sia un'istituzione che ce lo risolva.

Habermas sottolinea come i sistemi “colonizzino” i mondi di vita delle comunità.

Bauman avverte che senza Welfare le persone che hanno meno possibilità saranno sempre più abbandonate alle insidie del destino.

**Quale è il fine dell' organizzare i servizi sociali?**



# Cittadini, operatori, decisori

Descriviamo la realtà in modo diverso se assumiamo prospettive diverse nell'osservarla.

Dalla prospettiva dei cittadini descriveremo i servizi sociali in un determinato modo.

Dalla prospettiva degli operatori daremo una diversa rappresentazione dei servizi.

Dalla prospettiva dei decisori (politici, tecnici, manager) offriremo ancora una nuova descrizione della realtà dei servizi sociali.

Nessuna di queste descrizioni possiamo assumerla come vera in assoluto. Purtroppo tali descrizioni appaiono spesso inconciliabili.

Come possiamo integrare le differenti descrizioni, mantenendo la loro ricchezza ed evitando l'assimilazioni di una nell'altra?

# Comunità e istituzioni

Comunità è il luogo in cui (con)vivono le persone, intrecciano relazioni, attivano conflitti e solidarietà, scoprono risorse e soluzioni ai problemi.

Istituzioni restituiscono alla comunità beni e servizi in cambio del prelievo fiscale. Intendono garantire redistribuzione del reddito e uguali diritti sociali. Senza diritti sociali e istituzioni che li tutelano e garantiscono verrebbero meno anche i diritti politici, e quindi la democrazia.

Lasciare più risorse ai cittadini della comunità permetterebbe un maggiore sviluppo delle autonome capacità di risposta ai problemi? Si potrebbero garantire diritti ed equità sociale?